

ERGA-LOGOI

Rivista di storia, letteratura, diritto
e culture dell'antichità

8 (2020) 1

- Il grande affare della guerra. Il vettoagliamento degli eserciti greci in età classica 7
Marcello Valente
- I saperi dell'architetto nella propaganda augustea: Vitruvio, Creta e la medicina 27
Margherita Cassia
- Diritto e '*simulata philosophia*' nelle Istituzioni di Ulpiano 55
Lauretta Maganzani
- Casi di corruzione nei *Rerum Gestarum libri* di Ammiano Marcellino 89
Rosalia Marino
- Θαυματουργὸς τῶν ἐναντιώσεων. L'*exemplum* di Serse nei panegirici epici di Giorgio di Pisidia 105
Marco Enrico
- L'assassinio di Niceforo Foca attraverso la lente di due citazioni omeriche 119
Lia Raffaella Cresci

RECENSIONI

REVIEWS

- Rosalia Marino*
- C. Giuffrida - M. Cassia (a cura di), *I disegni del potere, il potere dei segni. Atti dell'Incontro di Studio (Catania, 20-21 ottobre 2016)* (2017) 131

Giacomo Aresi

P. Ceccarelli - L. Doering - T. Fögen - I. Gildenhard (eds.), 143
Letters and Communities: Studies in the Socio-Political Dimensions
of Ancient Epistolography (2018)

Paolo A. Tuci

A. Kapellos, Xenophon's Peloponnesian War (2019) 153

L'assassinio di Niceforo Foca attraverso la lente di due citazioni omeriche

Lia Raffaella Cresci

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/erga-2020-001-cres>

ABSTRACT: A couple of Homeric *verbatim* quotations in two texts of the 10th century shed light on the authors' views about the emperor Nicephorus Phokas' murder. Leo the Deacon, a historian, and John Geometres, a poet, point out the analogies between some epic characters and the murderers of the emperor: far from being a mere stylistic embellishment, Homeric mimesis takes on the importance of a precise judgement.

KEYWORDS: citazioni omeriche; Giovanni Geometra; Leone Diacono; letteratura bizantina; uccisione di Niceforo Foca – Byzantine literature; Homeric quotations; John Geometres; Leo the Deacon; Nicephorus Phokas's murder.

Omero è, in tutte le fasi della civiltà letteraria bizantina, un ipotesto costante per le composizioni, non solo poetiche. Spesso preso a modello, anche se non senza sottolineature polemiche¹, il testo omerico rappresenta un patrimonio ampiamente condiviso, visto il ruolo che svolgeva nella formazione scolastica, e garantisce una pronta decifrazione di allusioni e citazioni². Inserire nel tessuto compositivo nessi e/o citazioni omeriche significa connotare lo spessore letterario del testo e, soprattutto a partire dal X secolo, istituire rinvii a un autore percepito come il cantore per antonomasia della guerra e delle virtù eroiche, sino ad assurgere al ruolo di «manifesto ideologico» dell'*élite* in età comnena³.

Questa nota intende porre in rilievo due casi in cui, attraverso la citazione di passi omerici, due autori (un poeta e un prosatore) trasmettono al loro pubblico, oltre che una precisa cifra stilistica, anche e soprattutto un giudizio storico-politico su un evento cruciale del X secolo: l'uccisio-

¹ Cf., ad es., Georg. Pis. *Exp. Pers.* I 66-81; *Her.* I 65-70 Tartaglia.

² Cf. lo studio fondamentale di Browning 1975, 15-33, riaggiornato in Id. 1992, 134-148; per una convincente analisi centrata su un singolo autore, cf., e.g., Maisano 2000, 41-53.

³ Cf. Magdalino 1993, 328-330, 431.

ne dell'imperatore Niceforo Foca⁴ per mano del nipote Giovanni Tzimisces⁵, che gli succederà sul trono.

1. GIOVANNI GEOMETRA

Giovanni Geometra, concordemente⁶ considerato la personalità poetica maggiore del X secolo, nella sua produzione, variegata per metro e argomento, affronta direttamente l'assassinio di Niceforo Foca, dedicando ai protagonisti di tale evento, l'imperatore ucciso e Giovanni Tzimisces, più composizioni⁷, da cui emerge senza esitazioni e ambiguità l'ammirazione verso il primo e la condanna verso il secondo. I successi militari di Niceforo sono rivendicati con forza⁸ e contrapposti alle circostanze che lo videro soccombere nel palazzo imperiale per mano di colui che gli succederà⁹, grazie alla complicità della moglie Teofano¹⁰. I tre componimenti¹¹ che denunciano esplicitamente l'assassinio sono in realtà tre etopee, in cui l'ombra (o l'anima) di Niceforo parla in prima persona, come chiarisce l'*inscriptio* di una di esse che pone il defunto *ἐν τοῖς ἀγίοις*¹².

Nel poema nr. 147 (van Opstall) Niceforo morto intona un lamento e si chiede a chi, la donna o la sorte, vada riconosciuta la qualifica di κύντερον, argomentando a favore della seconda, che gli è stata spesso favorevole, e augurandosi che una donna come la moglie possa toccare ai nemici e ai figli dei nemici:

⁴ Cf. *PmbZ* nr. 25535.

⁵ Cf. *PmbZ* nr. 22778.

⁶ Lauxtermann 1998, 365; Kazhdan 2006, 249; van Opstall 2008, 3; Magdalino 2008, 116-118; Magdalino 2012, 20 e van Opstall - Tomadaki 2019, 191.

⁷ Cresci 1995, 36-42; Lauxtermann 2003, 35-36; Kazhdan 2006, 253-254; Magdalino 2012, 25 e van Opstall - Tomadaki 2019, 197-199.

⁸ Cf. nrr. 1, 60 (Tomadaki) e nrr. 61, 80 (van Opstall).

⁹ Cf. nr. 80, 1-2 (van Opstall): Ναί, κεφαλὴν ἀπέκερσεν ἐμὴν ξίφος, ἦρπασε δ' ἄρχην / ἀνδροφόνῳ παλάμῃ κοίρανος ἐκ σκοτίῃ.

¹⁰ Cf. nr. 61, 9-10 (van Opstall): πίπτω δ' ἐν βασιλείοις μέσσοις, οὐδὲ γυναικὸς / χειρὰς ὑπεξέφυγον, ἃ τάλας ἄδρανις. A questi carmi di sicura paternità si deve aggiungere il componimento attribuito dalla fonte che lo trasmette (Giovanni Scilitza) a Giovanni, metropolita di Melitene, identificato con Giovanni Geometra, erroneamente, secondo Lauxtermann 2003, 305-310, che ha curato una nuova edizione del testo. Ai vv. 1-2 è esplicita la denuncia della responsabilità di Giovanni Tzimisces e di Teofano nell'assassinio di Niceforo Foca: ὃς ἀνδράσι πρὶν καὶ τομώτερος ξίφους, / πάρεργον οὐτός καὶ γυναικὸς καὶ ξίφους.

¹¹ Cf. nrr. 61, 80 e 149 (van Opstall).

¹² Cf. nr. 80 (van Opstall): τίνας ἂν εἴποι λόγους ὁ ἐν ἀγίοις βασιλεὺς κῆρ Νικηφόρος, ἀποτεμνομένων τῶν εἰκόνων αὐτοῦ;

Ἵμοιοι, ἐγὼ μέλεος· τί γυναικὸς κύντερον ἄλλο,
ἢ μᾶλλον τί τύχης; τίνα με χρῆν αἰτιάσασθαι;
ἀμφοτέρας χρῆ μισεῖν, ἀμφοτέρας θήλειαι.
ἀλλὰ τύχης μὲν ἐμῆς, Θεεὲ ἄμβροτε, μὴ μεταδοίης
ἀνδράσιν ἐχθροῖς, εἰς ἐμὲ πολλ'ἔξυβρίσασι,
πλείονα δυστυχίης τὴν εὐτυχίην παρεχούσης·
τὴν δὲ σύνευνον ταύτην καὶ ἀγαθὴν παράκοιτιν
ἐχθροῖς καὶ τέκνοις ἐχθρῶν παρέχοις ὁμόκοιτιν.

Al v. 1 è riconoscibile una citazione omerica, precisamente una ripresa della considerazione formulata dall'ombra di Agamennone, che rievoca per Odisseo la sua uccisione per mano di Clitennestra, e, nello specifico, l'assenza persino dell'estremo gesto di pietà di chiudere gli occhi e la bocca di chi si avvia verso l'Ade ¹³:

ὧς οὐκ αἰνότερον καὶ κύντερον ἄλλο γυναικὸς
ἢ τις δὴ τοιαῦτα μετὰ φρησὶν ἔργα βάλῃται·

Giovanni Geometra, dunque, attraverso la citazione omerica, istituisce un'analogia tra l'uccisione di Niceforo nel palazzo e quella di Agamennone nel palazzo di Micene, tra la congiura ordita da Egisto, nipote di Agamennone, e da Clitennestra e quella di Giovanni Tzimisce, nipote di Niceforo Foca, e da Teofano. Ulteriore corrispondenza è rappresentata dal fatto che le parole sono pronunciate dai sovrani uccisi a tradimento nel loro palazzo, a dispetto della gloria di cui si sono ricoperti in guerra. Dato il carattere paradigmatico della vicenda mitica narrata da Omero, Giovanni Geometra non ha bisogno di fornire tutti i particolari e di puntualizzare tutte le analogie: le sole parole γυναικὸς κύντερον ἄλλο che istituiscono il collegamento tra Teofano e Clitennestra sono sufficienti a richiamare gli altri punti di connessione e a esplicitare una condanna senza appello.

Ma, secondo una tecnica di ripresa e variazione degli spunti tematici e stilistici desunti da Omero, attestata ad esempio nel campo delle similitudini ¹⁴, Giovanni Geometra rielabora il passo omerico. Se la ripresa *verbatim* funge da segnale inequivocabile, lo scarto rispetto al testo omerico rappresentato dalla rielaborazione veicola un messaggio aggiuntivo, destinato a destare l'attenzione del pubblico più avvertito.

Quella che in Omero è un'asserzione di Agamennone, come esplicitato dall'ὧς incipitario, diventa in Giovanni Geometra una domanda, che prevede un'alternativa: nell'antitesi così istituita da Niceforo Foca su cosa sia κύντερον tra la donna e la sorte, viene svolta un'argomentazione

¹³ Hom. *Od.* XI 427-428; cf. van Opstall 2008, 338.

¹⁴ Cf. Cresci 2011, 344-345 e 347-348.

che, in forma di chiasmo, assegna infine la prevalenza alla prima, che si chiede a Dio possa accompagnarsi ai nemici e ai loro figli. L'inserimento dei nemici (interni ed esterni), nonché della *τύχη* e del Dio cristiano, assenti nel prototipo omerico, è funzionale a riproporre l'amara contrapposizione di un guerriero invitto sul campo di battaglia e vittima di un vile agguato nel suo palazzo, in linea di continuità con le altre due etopee. Proprio l'analogia istituita tra la terna Agamennone - Egisto - Clitennestra da un lato e Niceforo Foca - Giovanni Tzimisces - Teofano dall'altro consente di alludere, senza ricorrere a specifiche menzioni, al ruolo che nella morte di Niceforo giocò Tzimisces. Non agevole, sotto questo aspetto, condividere le osservazioni di chi individua nei poemi di Giovanni Geometra la tendenza a porre in minor risalto le responsabilità di Tzimisces rispetto a quelle di Teofano¹⁵, salvo poi operare una distinzione tra ciò che affermano i protagonisti delle etopee e l'opinione del poeta¹⁶.

La citazione omerica si qualifica, dunque, come uno degli strumenti di cui il poeta si avvale per disegnare la vicenda della morte di Niceforo sullo sfondo di quella di Agamennone: un'operazione che si qualifica come rilevante sia a livello culturale¹⁷ sia sul piano del giudizio critico.

2. LEONE DIACONO

L'opera storica di Leone Diacono riconosce, già sul piano compositivo, assoluta centralità alla narrazione della morte di Niceforo Foca, poiché essa si colloca alla fine del V libro su un totale di dieci libri, dedicati, i primi cinque prevalentemente a Niceforo Foca e i secondi cinque a Giovanni Tzimisces. La complessità dell'interpretazione dell'evento da parte di Leone Diacono è stata al centro di numerosi interventi critici¹⁸, poiché lo storico non manca di fornire piena evidenza ai successi e ai meriti di entrambi gli imperatori, ma non nasconde la responsabilità di Tzimisces nell'assassinio di Niceforo Foca¹⁹, dovendo di conseguenza affrontare la spinosa attribuzione dell'evento all'azione di *τύχη* o della providen-

¹⁵ Lauxtermann 2003, 234.

¹⁶ Lauxtermann 2003, 234, n. 62.

¹⁷ Finalità puramente stilistico-formali (con una sola eccezione, di impronta esegetica) sono rilevate nelle riprese omeriche dei carmi giambici di Giovanni Geometra da Tomadaki 2018, 76-78.

¹⁸ Parlagean 1992, 117-119 e Morris 1994, 206-208; di recente: Markopoulos 2017, 376-381.

¹⁹ Leo Diac. V 7, 88, 20-89, 12 (Hase).

za divina²⁰. L'individuazione di due fonti diversamente orientate²¹, che confluiscono nel resoconto di Leone, non basta a risolvere le difficoltà interpretative. Le due fonti, infatti, non vengono meccanicamente giustapposte, poiché nei primi libri, che dovrebbero attingere in prevalenza a una fonte favorevole al γένος dei Foca, non mancano i riconoscimenti ai meriti di Tzimisces né le critiche a Niceforo Foca²².

L'impostazione «drammatica» del resoconto dell'assassinio di Niceforo Foca concede un rilievo non indifferente sia alla gestualità dei protagonisti sia ai discorsi diretti o alle battute da loro pronunciati²³. L'ἀκμή del resoconto di Leone Diacono si raggiunge quando Niceforo, già ridotto all'impotenza da un colpo che gli ha fracassato il cranio, viene trascinato davanti al letto su cui siede provocatoriamente Giovanni Tzimisces²⁴. Costui gli rivolge un discorso che vuole essere sia un atto d'accusa sia la rivendicazione delle ragioni che hanno determinato la congiura. Nelle veementi parole di Tzimisces vengono ripercorsi eventi che sono stati oggetto di trattazione da parte di Leone Diacono: in primo luogo il ruolo svolto da Tzimisces nelle vicende che condussero alla decisione da parte di Niceforo Foca di intraprendere la τυραννίς. Tzimisces le rievoca in questi termini²⁵:

λέγε μοι, ἀγνωμονέστατε σὺ καὶ βάσκανε τύραννε, οὐ δὲ ἐμοῦ τῆς Ῥωμαϊκῆς ἡγεμονίας ἐπέβης, καὶ τὴν τοσαύτην δυναστείαν ἀνείληφας;

La versione di Tzimisces viene sostanzialmente confermata dalla narrazione di Leone Diacono, che si è ampiamente soffermato: (1) sul tentativo di Giuseppe Bringa di spingere Giovanni Tzimisces a consegnargli Niceforo Foca, in cambio della promessa dell'ascesa al trono²⁶; (2) sul rifiuto opposto da Tzimisces che rivela a Niceforo il piano di Bringa e lo spinge energicamente a reagire, suggerendogli di proclamarsi βασιλεύς e di dare inizio alla τυραννίς²⁷.

²⁰ Morris 1994, 208 e Cresci 2019b.

²¹ Kazhdan 1961, 106-108.

²² Tinnefeld 1971, 115-121 e Cresci 2019a, 156-158.

²³ Dick 1993, 269-290; Cresci 2005, 275-276 e 2019b.

²⁴ Leo Diac. V 7, 87, 23-88, 9 (Hase): ὁ δὲ περιαλήγῃσας τῷ τραύματι (μέχρι τῆς ὀφρύος καὶ τῆς βλεφαρίδος τὸ ξίφος καθίκετο, ἀπαράξαν μὲν τὸ ὄστρον, μὴ πληξάν δὲ τὸν ἐγκέφαλον), «Θεοτόκε, βοήθει» ἐκέκραγε γεγωνοτέρᾳ φωνῇ: ἔρρειτο δὲ πανταχόθεν τῷ αἵματι καὶ κατεφοίνισσέτο. ὁ δὲ Ἰωάννης, ἐπὶ τῆς βασιλικῆς καθίσας στρωμνῆς, ἐλκύειν ὡς αὐτὸν τὸν βασιλέα παρεκελεύσατο. ὃν ἐλκυσθέντα, ὀκλάζοντά τε καὶ ἐπὶ τὸ ἔδαφος διαρρέοντα (οὐδὲ γὰρ οἶός τε ἦν ἐπὶ γόνυ ἀνίστασθαι, καταβληθείσης αὐτῷ τῆς γιγαντώδους ἰσχύος τῇ τοῦ ξίφους πληγῇ) ἀνηρώτα τοῦτον μετὰ ἀπειλῶν.

²⁵ Leo Diac. V 7, 88, 9-11 (Hase).

²⁶ Leo Diac. III 2, 37, 7-38, 13 (Hase).

²⁷ Leo Diac. III 3, 38, 14-40, 7 (Hase).

In secondo luogo Tzimisces contesta l'ingratitude di Niceforo che arriva a rimuoverlo dalla carica di δομέστικος delle truppe d'Oriente e a confinarlo in campagna²⁸:

πῶς οὖν, τῆς τοιαύτης ἀλογήσας εὐεργεσίας, καὶ φθόνῳ καὶ μανίᾳ οἰστρηλατηθεὶς, τῆς τῶν στρατευμάτων καθαιρήσειν ἀρχῆς τὸν σὸν εὐεργέτην ἐμὲ οὐκ ἐνάρκησας; ἀλλὰ κατ'ἀγροὺς σχολάζειν διαφῆκας μετὰ τῶν γεωργῶν, ὡσεὶ τινα ἄτιμον μετανάστην, ἄνδρα γενναῖον οὕτω, καὶ νεανικὸν ὑπὲρ σέ·

Leone Diacono non riporta direttamente l'allontanamento di Tzimisces dal più alto incarico militare, diversamente da Giovanni Scilitza²⁹, ma lo conferma indirettamente, poiché sul richiamo di Tzimisces a Costantinopoli dall'«esilio» in campagna verte l'insidioso³⁰ appello rivolto da Teofano a Niceforo Foca, teso a consentire il rientro a Costantinopoli di colui che è già o sta per divenire l'amante (oltre che il complice) dell'imperatrice³¹.

Nelle parole risentite di Giovanni Tzimisces risuona una citazione omerica: ἀτίμητος μετανάστης è una *iunctura* che occorre due volte nell'*Iliade*, sempre in bocca ad Achille, quando l'eroe rievoca, una volta ad Aiace³², l'altra volta a Patroclo³³ la sottrazione da parte di Agamennone del γέρας rappresentato da Briseide, un gesto di ὕβρις che decurta la τιμὴ ed equipara Achille, nel codice di condotta eroico, a un μετανάστης.

Giovanni Tzimisces istituisce un'analogia, destinata a essere colta dal pubblico più avvertito, tra se stesso ed Achille e tra Niceforo Foca e Agamennone. Questo comporta un'automatica distribuzione di ragioni e torti, di virtù e vizi, dal momento che la sottrazione del γέρας ad Achille viene riconosciuto da Agamennone stesso come un gesto caratterizzato da ἄτη³⁴.

Rispetto al modello omerico anche Leone Diacono, come Giovanni Geometra, non opera una semplice ripresa, ma una sorta di ridefinizio-

²⁸ Leo Diac. V 7, 88, 11-16 (Hase).

²⁹ Ioann. Scil. Νικηφόρος ὁ Φωκᾶς 22 p. 279, 89-91 (Thurn): ἔφθη γὰρ ὁ βασιλεὺς διὰ τινα ὑποψίαν τῆς τοῦ δομεστικού παραλύσας τοῦτον ἀρχῆς καὶ ἐν τῷ ἰδίῳ οἴκῳ ἀπρόιτον εἶναι κελεύσας. Anche Scilitza inserisce la notizia della rimozione di Tzimisces dalla carica di δομέστικος all'interno del resoconto del tradimento di Teofano e dell'avvio della congiura contro Niceforo.

³⁰ Leo Diac. V 5, 84, 2.23 (Hase).

³¹ Io. Scil. Νικηφόρος ὁ Φωκᾶς 22 p. 279, 91-92 (Thurn): διεπράξατο γὰρ ἡ μοιχαλὶς καὶ γράμματα τοῦτον δέξασθαι τὴν κάθοδον ἐπιτρέποντα.

³² Hom. *Il.* IX 647-648: ὡς μ'ἀσύφηλον ἐν Ἀργείοισιν ἔρεξεν / Ἀτρεΐδης, ὡς εἴ τιν' ἀτίμητον μετανάστην.

³³ Hom. *Il.* XVI 58-59: τὴν ἄψ ἐκ χειρῶν ἔλετο κρείων Ἀγαμέμνων / Ἀτρεΐδης ὡς εἴ τιν' ἀτίμητον μετανάστην.

³⁴ Hom. *Il.* XIX 83-90.

ne enfatica. Nelle parole di Achille la condizione di μετανάστης in cui lo avrebbe relegato Agamennone è solo una similitudine; in Leone Diacono la similitudine è divenuta realtà, poiché Tzimisces, dopo la rimozione dalla carica di δομέστικός, è stato davvero relegato nelle sue proprietà in campagna³⁵.

L'identificazione proposta tra se stesso e Achille esprime compiutamente le ragioni di Tzimisces, che trovano riscontro nel resoconto di Leone Diacono, ma non comportano automaticamente un'adesione totale a esse da parte dello storico. Infatti lo scherno contenuto nelle parole di Tzimisces verso un avversario ridotto all'impotenza prelude all'uccisione di Niceforo, in cui Leone non nasconde il ruolo attivo svolto da Tzimisces³⁶. Del resto, in questo momento estremo, il comportamento di Niceforo non è certo quello dell'arrogante Agamennone, bensì quello del martire, che non replica a Tzimisces, ma si limita a invocare la divinità³⁷. Il complesso disegno dell'ἦθος contraddittorio dei protagonisti, così come la non univoca distribuzione delle ragioni e dei torti sono perfettamente coerenti con l'impostazione drammatica del resoconto e dell'interpretazione dell'evento nella pagina di Leone Diacono³⁸.

La citazione di Omero rappresenta un tassello rilevante nella rivendicazione delle proprie ragioni da parte di Tzimisces e l'identificazione con Achille (e del nemico con Agamennone) è perfettamente coerente con il culto dell'eroismo personale e delle virtù guerriere che pervade tutta l'opera storica di Leone Diacono³⁹, coerentemente con l'affermarsi dell'aristocrazia militare microasiatica, che con il γένος dei Foca⁴⁰ e poi dei Kurkuas (cui appartiene Tzimisces)⁴¹ ascende al trono.

3. CONCLUSIONI

Nei due passi esaminati, appartenenti a generi letterari diversi, in riferimento allo stesso evento, le citazioni omeriche non si configurano come un'operazione esclusivamente stilistica, né come un generico riferimento

³⁵ Come sottolineato anche da Teofano: cf. Leo Diac. V 5, 84, 10-14 (Hase).

³⁶ Leo Diac. V 8, 89, 2-5 (Hase): ἐπεὶ δὲ προσκορεῖς ἦσαν τοῦτον ποινηλατούμενοι, κατὰ τῶν στέρνων ὁ Ἰωάννης παίει ποδὶ, τό τε ξίφος ἀνατείνας κατὰ μέσον διήλασε τοῦ κρανίου, πλήττειν τὸν ἄνδρα καὶ τοῖς ἄλλοις ἐγκελευσάμενος.

³⁷ Leo Diac. V 8, 88, 20-21 (Hase).

³⁸ Cf. Cresci 2019b.

³⁹ Cf. Talbot - Sullivan 2005, 23.

⁴⁰ Cheynet 2000, 303-307 e Id. 2008, 481-484.

⁴¹ Cheynet 1990, 270; Herlong 1986, 135-139 e Andriollo 2012, 61-76.

al mito, di cui Omero è trasmissore. I versi di Omero impostano una serie di analogie e di collegamenti tra i protagonisti dell'epos e quelli dell'assassinio di Niceforo Foca: il presente viene riletto e interpretato attraverso il prototipo e il testo omerico. Una fruizione critica (non solo stilistico-letteraria) che rappresenta un passo rilevante nel percorso che condurrà alla lettura esegetica e ideologica di Omero nell'età dei Comneni⁴².

LIA RAFFAELLA CRESCI
Università degli Studi di Genova
liaraffaella.cresci@lettere.unige.it

ABBREVIAZIONI

PmbZ R.-J. Lilie - C. Ludwig - B. Zielke - Th. Pratsch, *Prosopographie der mittelbyzantinischen Zeit Online*, Database De Gruyter 2014.

BIBLIOGRAFIA

- Andriollo 2012 L. Andriollo, Les Kourkouas (IX^e-XI^e siècle), *Studies in Byzantine Sigillography* 11 (2012), 57-87.
- Browning 1975 R. Browning, Homer in Byzantium, *Viator* 6 (1975), 15-33.
- Browning 1992 R. Browning, The Byzantines and Homer, in R. Lamberton - J.J. Keaney (eds.), *Homer's Ancient Readers: The Hermeneutics of Greek Epic's Earliest Exegetes. Papers Delivered in a Somewhat Different Form at a Conference Held at Princeton University, Oct. 6-7, 1989*, Princeton 1992, 134-148.
- Cheyne 1990 J.C. Cheynet, *Pouvoir et contestation à Byzance (963-1210)*, Paris 1990.
- Cheyne 2000 J.C. Cheynet, L'aristocratie byzantine (VIII^e-XIII^e siècle), *Journal des savants* 2 (2000), 281-322.
- Cheyne 2008 J.C. Cheynet, Les Phokas, in Id., *La société byzantine*, II, Paris 2008, 477-490.
- Cresci 1995 L.R. Cresci, Echi di eventi storici nei carmi di Giovanni Geometra, in U. Criscuolo - R. Maisano (a cura di), *La poesia bizantina. Atti della terza giornata di studi bizantini sotto il patrocinio dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Macerata, 11-12 maggio 1993)*, Napoli 1995, 35-53.

⁴² Grünbart 2015, 171-190.

- Cresci 2005 L.R. Cresci, Storiografia drammatica dall'Antichità a Bisanzio: elementi di continuità e discontinuità, *Rivista di Filologia e di Istruzione Classica* 133 (2005), 257-282.
- Cresci 2011 L.R. Cresci, Similitudini omeriche in Giovanni Geometra: analisi della tecnica di imitazione e variatio, *Eikasmos* 22 (2011), 343-348.
- Cresci 2019a L.R. Cresci, Le epistole nell'Ἱστορία di Leone Diacono, in F. Gazzano - E. Salomone Gaggero (a cura di), *ΦΙΛΟΒΑΡΒΑΡΟΣ. Scritti in memoria di Gianfranco Gaggero*, Alessandria 2019, 153-170.
- Cresci 2019b L.R. Cresci, Provvidenza divina o sorte? Un problema irrisolto nell'opera storica di Leone Diacono, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, Genova 2019, 459-476.
- Dick 1993 A. Dick, Psellus tragicus. Observations on Chronographia 5,26ff, *Byzantinische Forschungen* 20 (1993), 269-290.
- Grünbart 2015 M. Grünbart, *Inszenierung und Repräsentation der byzantinischen Aristokratie vom 10. bis zum 13. Jahrhundert*, Paderborn 2015.
- Hase 1820 *Leonis Diaconi Caloensis Historiae Libri decem*, ex recensione C.B. Hasii, Bonnae 1820.
- Herlong 1986 M. Herlong, *Kinship and Social Mobility in Byzantium, 717-959*, Washington 1986.
- Kazhdan 1961 A. Kazhdan, Iz istorii vizantijskoj chronografii X veka, 2: Istočniki L'va Diakona i Skilicy dlja istorii tret'ej četverti X stoletija, *Vizantijskij Vremennik* 20 (1961), 106-128.
- Kazhdan 2006 A. Kazhdan, *A History of Byzantine Literature (850-1000)*, Athens 2006.
- Lauxtermann 1998 M.D. Lauxtermann, John Geometres – Poet and Soldier, *Byzantion* 68 (1998), 356-380.
- Lauxtermann 2003 M.D. Lauxtermann, *Byzantine Poetry from Pisides to Geometres: Texts and Contexts*, Wien 2003.
- Magdalino 2008 P. Magdalino, The Liturgical Poetics of an Élite Religious Confraternity, in T. Shawcross - I. Toth (eds.), *Reading in the Byzantine Empire and Beyond*, Cambridge 2008, 116-132.
- Magdalino 2012 P. Magdalino, Cultural Change? The Context of Byzantine Poetry from Geometres to Prodrornos, in F. Bernard - K. Demoen (eds.), *Poetry and Its Context in Eleventh-Century Byzantium*, Ashgate 2012, 19-36.
- Maisano 2000 R. Maisano, I poemi storici nell'opera storica di Niceta Coniata, in F. Montanari - S. Pittaluga (a cura di), *Posthomerica II. Tradizioni omeriche dall'Antichità al Rinascimento*, Genova 2000, 41-53.

- Markopoulos 2017 A. Markopoulos, L'assassinat de Nicéphore Phokas et «La mort des persécuteurs» chez Léon Le Diacre, in B. Caseau - V. Prigent - A. Sopracasa (éds.), *Travaux et Mémoires* 21.1 (2017): Οὗ δῶρόν εἰμι τὰς γραφὰς βλέπων *vóei*. *Mélanges J.-C. Cheynet*, 375-384.
- Morris 1994 R. Morris, Succession and Usurpation: Politics and Rhetoric in the Late Tenth Century, in P. Magdalino (ed.), *New Constantines: The Rhythm of Imperial Renewal in Byzantium, 4th-13th centuries*, Aldershot 1994, 199-214.
- Patlagean 1992 E. Patlagean, Il basileus assassinato e la santità imperiale, in Ead., *Santità e potere a Bisanzio*, Milano 1992, 113-133.
- Talbot - Sullivan 2005 A.M. Talbot - D.F. Sullivan, *The History of Leo the Deacon: Byzantine Military Expansion in the Tenth Century*, Washington 2005.
- Tartaglia 1998 L. Tartaglia (a cura di), Giorgio di Pisidia, *Carmi*, Torino 1998.
- Thurn 1973 I. Thurn (ed.), *Ioannis Scylitzae Synopsis Historiarum*, Beroolini et Novi Eboraci 1973.
- Tinnefeld 1971 H. Tinnefeld, *Kategorien der Kaiserkritik in der byzantinischen Historiographie von Prokop bis Niketas Choniates*, München 1971.
- Tomadaki 2018 M. Tomadaki, *The Reception of Ancient Greek Literature in the Iambic Poems of John Geometres*, in A. Rhoby - N. Zagklas (eds.), *Middle and Late Byzantine Poetry: Texts and Contexts*, Turnhout 2018, 73-95.
- von Opstall 2008 Jean Géomètre, *Poèmes en hexamètres et en distiques élégiaques*, édition, traduction, commentaire par E.M. von Opstall, Leiden - Boston 2008.
- van Opstall - Tomadaki 2019 E.M. van Opstall - M. Tomadaki, *John Geometres: A Poet around the Year 1000*, in W. Hörandner - A. Rhoby - N. Zagklas (eds.), *A Companion to Byzantine Poetry*, Leiden - Boston 2019, 191-211.